

I problemi dello sviluppo

Borgomeo: «Nella cooperazione il futuro dell'Irpinia»

Il presidente della fondazione «Noi col Sud» pronto a sostenere progetti di qualità per il territorio

Francesca des Loges

I modelli economici del passato hanno perso, il futuro sta nella cooperazione sociale. Questo il messaggio preciso emerso dall'analisi di Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione «Con il Sud» intervenuto ieri pomeriggio presso il Palazzo Vescovile di piazza Libertà al convegno «Economia, impresa e lavoro: il ruolo della cooperazione per lo sviluppo del territorio» organizzato da Confcooperative Avellino del presidente Carlo Mitra. «La cooperazione ha un ruolo decisivo come testimoniano tante esperienze di successo in diverse parti d'Italia e può essere decisivo anche nella provincia di Avellino - dichiara Borgomeo -. Lo schema tradizionale del turbo-capitalismo,

in cui i valori della solidarietà e dello stare insieme erano considerati una pura e semplice perdita di tempo, è saltato e non più recuperabile. Occorre seguire ora la strada della cooperazione per fare impresa seriamente tenendo conto di valori che non siano la speculazione finanziaria. Nel Meridione, oltre ai finanziamenti, abbiamo bisogno di un maggiore senso di responsabilità».

La Fondazione «Con il Sud» ha finanziato oltre 50 progetti in Campania e una decina in Irpinia, «ci aspettiamo dai territori progetti di qualità da sostenere anche per riproporre il tema della solidarietà tra Nord e Sud», conclude Borgomeo. Oltre 72mila le cooperative italiane che attualmente danno lavoro a più di un milione di persone (50% donne e 22% stranieri) a testimonianza del valore che questo settore possiede a livello occupazionale. «La maggior parte dei lavoratori italiani appartiene a piccole imprese e nonostante questo dato le Istituzioni so-



Il dibattito Don Rino Morra e Carlo Mitra; a lato: Carlo Borgomeo

Il convegno
L'esperto di politiche economiche all'incontro di Carlo Mitra presso la sede vescovile



no distratte, non accompagnano la crescita dei lavoratori. - interviene Melchionna, segretario provinciale Cisl - La cooperazione dovrebbe essere materia scolastica affinché si cresca educati a questa prospettiva e ci si avvii verso un'inversione di tendenza». Un ruolo decisivo che deve essere sostenuto dall'interazione tra territorio, Istituzioni, Chiesa e associazioni, «dobbiamo lavorare in rete perché l'Irpinia sta vivendo un periodo drammatico in cui il lavoro è l'emergenza più grande. - spiega Mitra - Attraverso l'impresa cooperativa si può provare a sopperire a queste difficoltà sforzandoci di creare nuove opportunità con le risorse del territorio per costruire una rete di reddito minimo soddisfacente. La Regione Campania è l'unica a non avere ancora una legge quadro sulla Cooperazione sociale. Per crescere e dare il nostro contributo alle imprese e all'innovazione dei servizi abbiamo bisogno del sostegno del contesto istituzionale».

Presenti tra gli altri all'incontro il vescovo di Avellino, Francesco Marino, l'onorevole Arturo Iannaccone, il questore Sergio Bracco, il comandante dei Carabinieri Giovanni Adinolfi, il sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, don Emilio Carbone, pastorale sociale del Lavoro, Don Rino Morra, direttore ufficiale Psl e coordinatore progetto Policoro regionale, Sossio Fardello, vice commissario Confcooperative Avellino, Marco Argenio, Federsolidarietà Avellino e diverse associazioni e cooperative sociali tra cui le cooperative agricole «San Giorgio», l'associazione produttori olio di oliva Acli Terra, la cooperativa agri-sociale «Il Germoglio» e il consorzio di cooperative sociali «Percorsi» con i propri stand espositivi e la referente Libera di Avellino, Valentina Paris, che ha sottolineato come «insieme possiamo combattere le mafie sottraendo loro le ricchezze e declinandole a un uso sociale. Pio La Torre lo ha intuito per primo, la nostra Associazione vuole perseguire questo obiettivo ma potremmo ottenere risultati più alti con maggiore cooperazione e sostegno istituzionali».